

Fuori dai giochi

Gli annunci del Giornale

DI GIORGIO TRIANI

La piccola pubblicità, in modo particolare gli annunci, raramente è oggetto d'una attenzione che non sia di mera fruizione. Eppure offre molte informazioni di carattere sociale oltre che editoriali. L'antropologo Marc Augè anni fa ha scritto per esempio un bel libro sugli annunci immobiliari: *Ville e tenute* (Eleuthera), nel quale gli ideali abitativi dei francesi, secondo le diverse appartenenze di ceto, sono stati ricavati, appunto, dagli annunci dei principali giornali. Ma in Italia non si ha notizia di studi simili. Ed è un peccato perché ci sono casi in cui alcune tipologie di annunci offrono parecchi motivi d'interesse e di divertimento. Come nel caso che mi segnala Bruno Zerbini, pubblicitario in carriera, ma ancor più uomo attento e spiritoso, inerente la terz'ultima pagina de *Il Giornale*.

Il Giornale, fondato da Montanelli e ora diretto da Belpietro, non è molto ricco di piccoli annunci, anzi piuttosto parco. Insomma, non è il *Corriere della Sera* che invece ne è pieno. Quei pochi sono però in massima parte, in certi giorni quasi del tutto, rubricati alla voce «varie», ma cercano e offrono solo prestazioni sessuali. Come peraltro il già citato *Corriere* e il *Messaggero*. Ma a differenza di questi, quelli de *il Giornale*, sono vari e fantasiosi. Ci sono infatti accompagnatrici e ac-

compagnatori, trans e coppie bi-sex, massaggiatrici e «linguiste», scambisti e ammucciatori, casalinghe accaldate e studentesse viziose. Insomma un repertorio per tutti i gusti e latitudini geografiche, sia pure solo del Nord, tipo: «Verona sorelle bizzarre ricevono docili generosi», «Milano supertranssex sempre vogliosa, labbra carnose, occhi oceanici», «Padova padrona. Gentile ma crudele, riceve solo schiavi convinti», «Parma Vanessa splendida bionda caldissima ventiduenne, tacchi a spillo autoreggenti».

E qui in attesa che qualche studente di scienze della comunicazione ci faccia la tesi di laurea si possono abbozzare alcuni interrogativi. La quasi esclusività di questo genere d'annunci qualifica i lettori de *Il Giornale*? Il loro celodurismo politico consegue, precede o va di pari passo con il celodurismo propriamente detto? Naturalmente, se avete risposte o altri interrogativi, fatemi sapere.

Aggiungerò che nello spazio degli annunci le sole inserzioni sono di club privé, che si chiamano Fuego o annunciano «serate en travesty», oppure di riviste come *Chiamami*, «il primo giornale di foto-annunci erotici con numeri telefonici privati». Talchè, sotto l'aspetto pubblicitario, al lettore de *il Giornale* aderisce come un guanto l'indimenticato claim «Ce l'ho sempre Durex».

trianig@tin.it

